



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo

**PROTOCOLLO DI INTESA
PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE MENTALE E LA
PREVENZIONE DEL SUICIDIO**

**Allegato alla deliberazione Assemblea dei Sindaci
n. 82 del 28/11/2007**

PREMESSO

- che il Ministro della Salute in data 3 dicembre 2004 ha presentato la Campagna nazionale per la salute mentale, volta ad informare i cittadini sulle possibilità di cura e di accesso ai servizi, a rendere più efficaci ed omogenee le iniziative sul territorio ed a contrastare lo stigma sociale delle patologie mentali, l'esclusione e la discriminazione nei confronti dei malati di mente;
- che il Piano Sanitario Nazionale, tra gli Obiettivi di Salute Mentale, prevede la riduzione dei suicidi e dei parasuicidi nella popolazione a rischio;
- che il Progetto Obiettivo per la salute mentale riprende tali indicazioni e raccomanda di sviluppare un sistema informativo e strategie di contrasto in favore della popolazione a rischio suicidario;
- che l' Organizzazione Mondiale della Sanità, nelle sue risoluzioni e da ultimo nella Conferenza Ministeriale europea sulla Salute mentale tenuta a Helsinki nel gennaio 2005, ha riconosciuto la promozione della salute mentale, la prevenzione, l'assistenza e la riabilitazione come una priorità, sì da richiedere l'avvio di azioni mirate ad alleviare il carico di problemi di salute mentale e migliorare il benessere mentale;
- che il Ministero dell' Interno, in data 12 marzo 2000, ha invitato le Prefetture a promuovere anche in sede di Conferenza Permanente le iniziative ritenute al riguardo più opportune, in collaborazione con le Amministrazioni interessate;

CONSIDERATO

- che il fenomeno del suicidio rappresenta uno dei principali e più gravi problemi della sanità pubblica;
- che la popolazione che tenta il suicidio, solitamente, è quattro volte più numerosa di quella che si suicida;



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo

- che l'impatto sociale e psicologico del suicidio sulla famiglia e sulla comunità è notevole;
- che, di norma, un solo suicidio colpisce emotivamente ed in maniera profonda almeno altre sei persone e, se si verifica in una scuola o in un posto di lavoro, coinvolge emotivamente centinaia di soggetti;
- che, per intervenire in maniera incisiva, al fine di porre in essere tutte le misure adeguate a fronteggiare il disagio mentale in generale ed il suicidio in particolare, è indispensabile il coinvolgimento delle Amministrazioni locali (Comuni, Provincia, Scuole), delle Forze dell'Ordine, della competente Autorità Giudiziaria, delle Associazioni di volontariato;
- che per ottimizzare l'azione di ciascuna componente è essenziale il ruolo di coordinamento della Prefettura e della Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";

RITENUTO

- che i dati relativi al fenomeno del suicidio e del tentato suicidio vengano acquisiti da apposita Area Ricerca, insediata presso la A.S.S. n.6, deputata a svolgere funzioni, oltreché documentale, di analisi ed elaborazione dei dati stessi, in stretto contatto con i Dipartimenti di Emergenza e Medici di Medicina Generale, i Centri di Salute Mentale, le Forze dell'Ordine, della Sicurezza e del Soccorso Pubblico, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone, al fine di assiemare tutte le informazioni a carattere epidemiologico utili alla prevenzione;
- che è indispensabile la messa a punto di strategie di prevenzione primaria, secondaria e terziaria, in riferimento alle situazioni a rischio suicidario, previo monitoraggio di fattori di rischio tra le fasce di cittadini più esposte;
- che si rendono opportune interazioni tra gli Enti predetti e le altre strutture territoriali coinvolte, quali medici di base e volontari, mirate ad allargare l'angolo di osservazione del fenomeno ed a verificare i percorsi istituzionali e non istituzionali dell'utenza nella ricerca di ipotesi risolutive specifiche;
- che le problematiche dei suicidi e dei tentati suicidi, per essere affrontate in modo adeguato, richiedono il coinvolgimento attivo della Comunità di appartenenza, oltre alle risposte dei Servizi Socio-Sanitari. (Spesso la mancanza di conoscenza, di comunicazione, di raccordo tra Servizi e risorse effettive e utilizzabili presenti nella Comunità, limita l'intervento di supporto alle persone in difficoltà ed alle loro famiglie);



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo

- che è opportuno porre i presupposti per una collaborazione continuativa, per la costruzione di progetti comuni tra i soggetti a vario titolo coinvolti.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Area Ricerca - Interventi)

Nel rispetto della normativa di cui alla legge 31 dicembre 1996, n. 675, anche per quello che concerne la relativa gestione, viene costituita, presso l'A.S.S. n. 6 di Pordenone, una Area Ricerca - Interventi sul suicidio e sul tentativo di suicidio, consumati nella Provincia di Pordenone o in altre province da cittadini pordenonesi, che utilizzerà i dati forniti dall'ISTAT per formulare programmi di interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria.

Faranno parte di tale Area Ricerca – Interventi:

- i medici dei Dipartimenti di Emergenza;
- i medici di Medicina Generale;
- le Forze dell'Ordine, della Sicurezza e del Soccorso Pubblico;
- la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone;
- un rappresentante degli Ambiti socio-assistenziali;
- l'Ufficio scolastico provinciale;
- i rappresentanti delle Associazioni del privato sociale.

I suddetti rappresentanti, in base alle specifiche competenze, contribuiranno alla realizzazione delle azioni di seguito illustrate negli articoli del presente protocollo.

Art. 2

(Area Ricovero)

Il Dipartimento d'Emergenza, i reparti di Medicina d'Urgenza e le Forze di Sicurezza e di Soccorso Pubblico si configurano come luoghi privilegiati per un'azione preventiva di tipo secondario e terziario, per evitare il fenomeno della ripetizione del gesto suicidario e per sostenere i familiari di coloro che tentano il suicidio.

Per questa ragione è necessario stipulare un protocollo d'intervento che permetta, quando è opportuno, il ricovero di coloro che tentano il suicidio almeno per un periodo di 48-72 ore, tempo utile non solo per una valutazione medica ma anche psicologica e sociale.



Prefettura di Pordenone *Ufficio Territoriale del Governo*

Art. 3

(Area scuola e progetti giovani)

Saranno assunte iniziative mirate agli obiettivi sottoelencati:

- stipula di accordi tra Scuola, Azienda Sanitaria, Enti, Centri del volontariato e famiglie;
- utilizzo dei Centri di ascolto, numeri verdi di telefoni sociali, Progetti giovani;
- potenziamento dei Centri di aggregazione giovanile - progetti giovani;
- sostegno alla formazione di operatori capaci di osservare, comprendere, fornire ascolto e aiuto ai giovani;
- incremento di azioni permanenti di informazione e sensibilizzazione;
- raccolta sistematica dei dati e diffusione degli stessi;
- monitoraggio sull'efficacia degli interventi;
- ampliamento della partecipazione dei giovani a iniziative di volontariato e a percorsi di responsabilità civile;
- apprendimento di saperi, come ad esempio il saper "scegliere, chiedere aiuto, farsi degli amici e coltivarli, lavorare insieme per raggiungere un obiettivo comune, gestire e risolvere i conflitti, progettare la propria vita, immaginare un villaggio ideale, essere parte di un tutto, affrontare l'incertezza, decidere";
- creazione di proposte mirate alle situazioni concrete e non generalizzate;
- creazione di circoli virtuosi di "protagonismo";
- istituzione di un "Osservatorio permanente sul disagio con l'obiettivo di "osservare e comprendere".

Art. 4

(Area formazione)

Sarà avviato un progetto formativo nel cui ambito i vari operatori porteranno il contributo della propria esperienza, ognuno con i suoi contenuti "tecnici", per migliorare il livello d'integrazione degli interventi e delle capacità relazionali, comunicative e di aiuto degli stessi.

La formazione sarà rivolta a medici, psicologi, infermieri, educatori professionali, tecnici della riabilitazione psico sociale dell' A.S.S. n°6 - Dipartimento Salute Mentale, dell' Azienda Ospedaliera, agli operatori delle Forze dell' Ordine Statali, dei Vigili del Fuoco, delle Polizie Municipali, della Protezione Civile, agli operatori dei Dipartimenti di Emergenza ed ai volontari.



Prefettura di Pordenone *Ufficio Territoriale del Governo*

Ogni evento formativo prevederà l'intervento di un operatore appartenente alle varie realtà coinvolte nel progetto, individuato per la sua competenza specifica sul tema. La metodologia formativa utilizzata sarà l'*action learning*, attraverso la costruzione di gruppi di lavoro misti, coordinati da due conduttori che faciliteranno e stimoleranno il più possibile l'interazione e lo scambio tra i partecipanti.

Art. 5

(Area rete e risorse di comunità)

Punto 1)

In attesa che il Centro Regionale Servizi del Volontariato avvii, come annunciato, una raccolta sistematica delle associazioni presenti sul territorio regionale e quindi provinciale, la Casa del Volontariato di Pordenone si impegna a coordinare la raccolta, presso i Comuni della Provincia, la Caritas e soggetti del privato sociale anche religioso, di tutte le informazioni riguardanti l'associazionismo socio sanitario con relativo referente e dati utili per una rapida ricerca e contatto.

I dati saranno informatizzati e resi disponibili ai soggetti legittimati.

Punto 2)

Considerato che nel territorio provinciale la rete dei club degli alcolisti in trattamento è molto attiva e presente, le loro Associazioni potranno attivarsi a livello locale, sia per accogliere le famiglie dei soggetti a rischio suicidario con problemi alcool-correlati che per eventuali incontri con operatori socio sanitari (presso sedi sanitarie /sociali), mirati ad analisi di situazioni specifiche a supporto di famiglie in difficoltà, da inserire nei programmi riabilitativi.

Punto 3)

Considerata la capillare diffusione provinciale delle parrocchie, le stesse potranno essere chiamate a partecipare ai progetti di recupero, previa attivazione della Commissione Caritas.

Punto 4)

Atteso che gli indirizzi e le proposte della Conferenza permanente sul disagio mentale a rischio suicidario sono da considerare bisogni socio sanitari prioritari, essi andranno recepiti nelle proposte dei Piani di Zona (Comuni Capo-fila degli Ambiti Distrettuali) e dei Piani Aziendali Territoriali (A.S.S.n.6).

Art. 6

I Soggetti aderenti al presente protocollo si impegnano a designare i propri referenti ed a partecipare a riunioni periodiche, da tenersi almeno due volte all'anno, finalizzate alla verifica dell'applicazione del protocollo ed alle eventuali modifiche e integrazioni, anche in vista della sua estensione ad altri possibili Soggetti istituzionali.



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo

Pordenone, 4 ottobre 2007

SOTTOSCRIZIONI

ENTE O ISTITUZIONE	FIRMA
Prefettura – Ufficio territoriale del Governo	
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone	
Questura	
Comando Provinciale dei Carabinieri	
Comando Provinciale della Guardia di Finanza	
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	
Ufficio Scolastico Provinciale di Pordenone	
Provincia di Pordenone	
Comune di Pordenone	
Ambito Distrettuale Urbano di Pordenone	
Ambito Distrettuale Sud di Azzano Decimo	



Prefettura di Pordenone
Ufficio Territoriale del Governo

Ambito Distrettuale Ovest di Sacile	
Ambito Distrettuale Est di San Vito al Tagliamento	
Ambito Distrettuale Nord di Maniago	
Azienda per i Servizi Sanitari n.6 "Friuli Occidentale"	
Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli"	
Ufficio della Medicina Generale	
Centro Interprovinciale Servizi Volontariato - Pordenone	
Caritas Diocesana Concordia-Pordenone	
Centro di Ascolto per il disagio sociale "La Vela" - Sacile	
Associazione Italiana Tutela Salute Mentale - Pordenone	
Casa del Volontariato - Pordenone	